

Timbro di protocollo

Spett.le
Sindaco del Comune di Polcenigo
e Responsabile dell'Ufficio Manutenzioni
Piazza Plebiscito, 1
33070 - POLCENIGO (PN)

TUMULAZIONE IN TOMBA DI FAMIGLIA
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ART. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Io sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il _____
e residente a _____ provincia(____) in via/viale/vicolo/piazza _____
numero _____ recapito telefonico _____ in qualità di **PROPRIETARIO**
della concessione cimiteriale relativa alla **TOMBA DI FAMIGLIA** denominata
_____ acquistata con:

Atto registrato al numero _____
In data _____
(di cui si allega copia)

Atto non reperibile si dichiara la proprietà
avvalendosi delle disposizioni di cui l'art.
47 del D.P.R. 445/2000

(barrare la casella corrispondente in tabella)

sita nel cimitero di _____ in Polcenigo,

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. N. 445 DEL 28.12.2000, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs N. 196 del 30.06.2003, con la presente

CHIEDE

La tumulazione salma/tumulazione ceneri/tumulazione cassetta contenente resti ossei nella

TOMBA DI FAMIGLIA DENOMINATA : _____

Indicare numero e posizione del loculo sotterraneo _____

(in caso di tumulazione ceneri / cassetta resti mortali indicare anche il nominativo del loculo occupato dal feretro _____)

Capienza totale della tomba (numero posti feretro) _____

per il/la defunto/a _____

(indicare il nome del defunto per il quale si chiede la tumulazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

nato/a a _____ il _____ e deceduto/a a _____ il _____ avente il seguente grado di parentela* _____ con il titolare della concessione cimiteriale, assumendosi tutte le responsabilità civili e penali nei confronti dell'Amministrazione del Comune di Polcenigo che così viene esonerato.

Si dichiara inoltre che la tomba di famiglia risulta a norma secondo il D.P.R. n. 285 del 10.09.1990, art 76, comma 3, ovvero "Ogni loculo deve avere uno spazio esterno libero per il diretto accesso al feretro"

<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
-----------------------------	-----------------------------

Polcenigo, lì _____

FIRMA

(Si prega di allegare alla presente domanda copia semplice di un documento di riconoscimento in corso di validità)

* Per i familiari aventi diritto a sepoltura in tomba di famiglia si rimanda all'art.46 del Regolamento Comunale di Polizia Mortuaria n.52/2018 e Codice Civile art. 74/78

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante all'Ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

Allegato 1: Aveni diritto ad essere sepolti in tomba di famiglia secondo il Regolamento Comunale di Polcenigo Polizia mortuaria approvato con Delibera di Consiglio n.52 del 27/12/2018.

Art.46 – Le aree per tombe di famiglia possono essere concesse:

- a) Al concessionario, al coniuge ed eventuali figli;
- b) Ad una famiglia con partecipazione di altre famiglie;

Nel primo caso la concessione s'intende fatta a favore dei richiedenti con esclusione di ogni altro. Nel secondo caso le famiglie o le persone come concessionarie possono trasmettere il possesso della tomba per eredità ai loro legittimi successori, escluso ogni altro.

Fra i parenti aventi diritto di sepoltura nella tomba di famiglia di cui alla lettera b) del presente articolo sono compresi:

- a) Gli ascendenti e discendenti in linea retta di qualunque grado;
- b) Fratelli e sorelle consanguinee;
- c) Il coniuge
- d) Ogni altro parente di diverso grado.

Le concessioni ai terzi non sono consentite salvo in caso di ricovero temporaneo di salme, a seguito di una domanda fatta dall'Amministrazione Comunale la quale potrà autorizzare il ricovero provvisorio.

Allegato 2: Artt.74/78 Codice Civile - PARENTELA E AFFINITA'

TITOLO V

DELLA PARENTELA E DELL'AFFINITA'

Art. 74 Parentela

La parentela è il vincolo tra le persone che discendono da uno stesso stipite, sia nel caso in cui la filiazione è avvenuta all'interno del matrimonio, sia nel caso in cui è avvenuta al di fuori di esso, sia nel caso in cui il figlio è adottivo. Il vincolo di parentela non sorge nei casi di adozione di persone maggiori di età, di cui agli articoli 291 e seguenti.

Art. 75 Linee della parentela

Sono parenti in linea retta le persone di cui l'una discende dall'altra; in linea collaterale quelle che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra.

Art. 76 Computo dei gradi

Nella linea retta si computano altrettanti gradi quante sono le generazioni, escluso lo stipite. Nella linea collaterale i gradi si computano dalle generazioni, salendo da uno dei parenti fino allo stipite comune e da questo discendendo all'altro parente, sempre restando escluso lo stipite.

Art. 77 Limite della parentela

La legge non riconosce il vincolo di parentela oltre il sesto grado, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati.

Art. 78 Affinità

L'affinità è il vincolo tra un coniuge e i parenti dell'altro coniuge.

Nella linea e nel grado in cui taluno è parente d'uno dei due coniugi, egli è affine dell'altro coniuge. L'affinità non cessa per la morte, anche senza prole, del coniuge da cui deriva, salvo che per alcuni effetti specialmente determinati. Cessa se il matrimonio è dichiarato nullo, salvi gli effetti di cui all'art. 87, n. 4.